

1ª LETTURA Sap 6,12-16 *La sapienza si lascia trovare da quelli che la cercano.*

Dal libro della **Sapienza**.

La sapienza è splendida e non sfiorisce, facilmente si lascia vedere da coloro che la amano e si lascia trovare da quelli che la cercano. Nel farsi conoscere previene coloro che la desiderano. Chi si alza di buon mattino per cercarla non si affaticherà, la troverà seduta alla sua porta. Riflettere su di lei, infatti, è intelligenza perfetta, chi veglia a causa sua sarà presto senza affanni; poiché lei stessa va in cerca di quelli che sono degni di lei, appare loro benevola per le strade e in ogni progetto va loro incontro.

SALMO RESPONSORIALE Sal 62

Ha sete di te, Signore, l'anima mia.

O Dio, tu sei il mio Dio, dall'aurora io ti cerco, ha sete di te l'anima mia, desidera te la mia carne in terra arida, assetata, senz'acqua.

Così nel santuario ti ho contemplato, guardando la tua potenza e la tua gloria. Poiché il tuo amore vale più della vita, le mie labbra canteranno la tua lode.

Così ti benedirò per tutta la vita: nel tuo nome alzerò le mie mani. Come saziato dai cibi migliori, con labbra gioiose ti loderà la mia bocca.

Quando nel mio letto di te mi ricordo e penso a te nelle veglie notturne, a te che sei stato il mio aiuto, esulto di gioia all'ombra delle tue ali.

2ª LETTURA 1Ts 4,13-18 *Dio, per mezzo di Gesù, radunerà con lui coloro che sono morti.*

Dalla **prima** lettera di san Paolo apostolo ai **Tessalonicesi**.

Non vogliamo, fratelli, lasciarvi nell'ignoranza a proposito di quelli che sono morti, perché non siate tristi come gli altri che non hanno speranza. Se infatti crediamo che Gesù è morto e risorto, così anche Dio, per mezzo di Gesù, radunerà con lui coloro che sono morti. Sulla parola del Signore infatti vi diciamo questo: noi, che viviamo e che saremo ancora in vita alla venuta del Signore, non avremo alcuna precedenza su quelli che sono morti. Perché il Signore stesso, a un ordine, alla voce dell'arcangelo e al suono della tromba di Dio, discenderà dal cielo. E prima risorgeranno i morti in Cristo; quindi noi, che viviamo e che saremo ancora in vita, verremo rapiti insieme con loro nelle nubi, per andare incontro al Signore in alto, e così per sempre saremo con il Signore. Confortatevi dunque a vicenda con queste parole.

Alleluia. Vegliate e tenetevi pronti, perché, nell'ora che non immaginate, viene il Figlio dell'uomo.

VANGELO Mt 25,1-13 *Ecco lo sposo! Andategli incontro!*

+ Dal Vangelo secondo **Matteo**.

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli questa parabola: «Il regno dei cieli sarà simile a dieci vergini che presero le loro lampade e uscirono incontro allo sposo. Cinque di esse erano stolte e cinque sagge; le stolte presero le loro lampade, ma non presero con sé l'olio; le sagge invece, insieme alle loro lampade, presero anche l'olio in piccoli vasi. Poiché lo sposo tardava, si assopirono tutte e si addormentarono. A mezzanotte si alzò un grido: "Ecco lo sposo! Andategli incontro!". Allora tutte quelle vergini si destarono e prepararono le loro lampade. Le stolte dissero alle sagge: "Dateci un po' del vostro olio, perché le nostre lampade si spengono". Le sagge risposero: "No, perché non venga a mancare a noi e a voi; andate piuttosto dai venditori e compratevene". Ora, mentre quelle andavano a comprare l'olio, arrivò lo sposo e le vergini che erano pronte entrarono con lui alle nozze, e la porta fu chiusa. Più tardi arrivarono anche le altre vergini e incominciarono a dire: "Signore, signore, aprici!". Ma egli rispose: "In verità io vi dico: non vi conosco". Vegliate dunque, perché non sapete né il giorno né l'ora».

Omelia di Livio Dall'Anese

- La "Sapienza", a cui è intitolato il libro scritto pochi decenni prima di Cristo, è dono di Dio utile e necessario all'uomo. A volte, gli autori sapienziali ne parlano descrivendola come una persona con cui lo stesso creatore si confronta; e grazie a questo dialogo l'universo che scaturisce dalle mani di Dio è una meraviglia. Il testo proclamato sottolinea sia la disponibilità della sapienza ad andare incontro all'uomo, a donarsi a lui, sia l'importanza del desiderarla e ricercarla da parte dell'uomo.
- Nel nuovo testamento Gesù Cristo è la sapienza fatta carne: "il verbo si fece carne", scrive l'evangelista Giovanni (1,14). La sapienza è uno dei doni dello Spirito Santo: e sappiamo come ci è necessaria per dar sapore alla vita, per scegliere ciò che ci fa vivere in pienezza, per arrivare ad amare Dio e i fratelli.
- Il salmista manifesta quanto desidera il Signore: l'uomo trova appagamento e felicità solo nel Signore, come la terra arsa ha bisogno dell'acqua, come il corpo ha bisogno del cibo.

- Mi viene in mente un racconto degli antichi Padri del deserto. Un giorno un discepolo andò dal suo maestro e gli disse: *"Maestro, voglio trovare Dio"*. Il maestro sorrise. E siccome faceva molto caldo, invitò il giovane ad accompagnarlo a fare un bagno nel fiume. Il giovane si tuffò e il maestro fece altrettanto. Poi lo raggiunse e lo agguantò tenendolo a viva forza sott'acqua. Il giovane si dibatté alcuni istanti, finché il maestro lo lasciò tornare a galla. Quindi gli chiese che cosa avesse più desiderato mentre si trovava sott'acqua. *"L'aria"*, rispose il discepolo: *"Desideri Dio allo stesso modo?"*, gli chiese il maestro. *"Se lo desideri così, non mancherai di trovarlo. Ma se non hai in te questa sete ardentissima, a nulla ti gioveranno i tuoi sforzi e i tuoi libri. Non potrai trovare la fede, se non la desideri come l'aria per respirare"*.
- E io desidero il Signore? Chiedo lo Spirito Santo e i suoi doni? O mi accontento di riempire la pancia, il portafoglio, i muscoli?
- I cristiani di Tessalonica, di fronte alla morte di alcuni fratelli nella fede, manifestano a Paolo preoccupazione e tristezza. L'apostolo risponde annunciando la morte e la risurrezione di Gesù. Invita a credere che un giorno Dio radunerà con lui i credenti che sono morti. Ciò vale per coloro che sono già morti in Cristo ma anche per coloro che saranno ancora in vita al momento della venuta di Cristo, il Signore risorto e glorioso.
- Paolo descrive l'incontro finale con Cristo con immagini prese dai racconti apocalittici per esprimere verità che le nostre parole non riescono a dire, tanto ci superano. La verità fondamentale è che, dopo la morte, noi, i credenti, saremo con Cristo.
- *"Confortatevi a vicenda"*, scrive san Paolo. Non è un invito alla rassegnazione o una gioia euforica, che distrae e aliena dai problemi della vita. È un'esortazione ad affrontare con impegno e serenità le sfide piccole e grandi di ogni giorno. Pensando alla morte, siamo invitati alla speranza, a continuare a camminare, nonostante tutte le difficoltà, con tanta fiducia. Credere all'amore eterno che ci ha originati e a cui siamo orientati dà senso all'amore concreto che posso donare ai fratelli nell'impegno quotidiano.
- Gesù racconta la parabola a partire dal modo di celebrare il matrimonio ai suoi tempi, illustrando la scena in cui alcune ragazze attendono lo sposo per andare con lui al banchetto nuziale notturno formando un festoso e luminoso corteo.
- Può sembrarci strano che si vada a comprare dell'olio di notte o che lo sposo sia così duro con 5 ragazze proprio nel giorno della sua festa. La conclusione del brano, *"Vegliate!"*, ci orienta verso una comprensione simbolica del racconto.
- Il vangelo ci fa capire che siamo in attesa di incontrarci con lo sposo, Gesù risorto, e che occorre essere preparati per entrare alla festa di nozze che è la vita e la comunione eterna con lui.
- Il *"vegliare"* a cui siamo esortati non è tanto lo star svegli e non dormire: anche le ragazze sagge si addormentano. Gesù ci vuol dire: *"Stare attenti! Vegliate!"*
- Stai attento a ciò che dici, a ciò che fai! Non essere superficiale!
- Stai attento a come tratti te stesso, magari proprio a partire dall'uso del tempo. Confesso che una delle mie fatiche e resistenze, sin da piccolo, è proprio quella di andare a letto presto, decidere di spegnere la luce e chiudere al giornata, per dormire a sufficienza.
- Stai attento se ti abbandoni in modo esagerato al cibo, all'alcol, se fai uso di droghe.

- Soprattutto, pensando alle piccole dosi di olio che permettono di mantenere una fiamma costantemente accesa, stai attento che non venga meno la tua preghiera giornaliera per mantenere viva la tua fede nel Signore e il tuo amore a lui e ai fratelli.
- Vigila sulle parole che escono dalla tua bocca, se sono parole che feriscono, umiliano, insultano, e quindi da bloccare, o parole che rincuorano, incoraggiano, perdonano, fanno crescere.
- Stai attento a come ti comporti con gli altri, a partire dal coniuge, dai figli, dai genitori. Stai attento se tratti male qualcuno, magari quando lo lasci in una situazione di oppressione, quando non fai niente per aiutarlo e potresti. Stamattina, alla radio, raccontavano che a Torino una ragazza è stata insultata e presa a calci sul bus affollato e nessuno dei presenti si è mosso. In positivo, ricordo un episodio occorso in parrocchia, dove prima del catechismo dei ragazzi hanno lanciato dei sassi oltre il muro colpendo anche una persona: l'incontro richiesto dal sindaco e dai vigili con il gruppo dei ragazzi, le catechiste e il sottoscritto è stato un intervento davvero educativo. Siamo responsabili di quello che avviene. Non possiamo chiudere un occhio sulle malefatte, e non solo dei bambini, che vediamo. Senza essere ossessivi o vendicativi, occorre chiederci che cosa possiamo fare per risolvere una situazione di crisi.
- Lo sposo della parabola ritarda e occorre essere pronti. La vita finisce, ha un termine che non conosciamo. Non si tratta di essere ossessionati dal pensiero della morte, cosa che metterebbe ansia e paura. Si tratta piuttosto di fare quel che c'è da fare e di dire quel che c'è da dire. In realtà, sono io a "ritardare" il mio impegno nella vita, il mio amore al Signore e ai fratelli, in sostanza, a rimandare "a domani" la mia conversione.
- "La porta fu chiusa". L'espressione dura vuol ricordarci l'inesorabilità del tempo che passa. La giornata di ieri non torna più: se l'ho vissuta male non c'è la possibilità di recuperarla. Un'ora persa della mia vita è persa per sempre.
- Che la Parola di oggi ci possa scuotere, "svegliare", per vivere bene il tempo che passa preparandoci all'incontro definitivo col Risorto, incontro desiderato per quello che è: la festa delle nozze eterne.